



I Musei siciliani: come stanno e come possiamo aiutarli a crescere?

A distanza di 6 anni *Salvalarte Sicilia* e, nello specifico, l'iniziativa *Salvailmuseo* (una campagna che prevede il monitoraggio della qualità dell'aria e del rispetto dei parametri ambientali, conservativi e qualitativi dei servizi erogati all'interno dei musei) ripropongono un'inchiesta per conoscere lo stato di salute dei musei siciliani. Ancora una volta lo scopo di *Salvailmuseo* è quello di raccogliere quante più informazioni possibili dai direttori, dai responsabili e dai tecnici dei musei per fare emergere i punti di forza e gli eventuali punti di debolezza del sistema museale della nostra regione.

Partendo dalla precedente esperienza del 2008, e con l'intento di ampliare ulteriormente la platea dei musei intervistati, dall'Ottobre 2013 abbiamo selezionato e dunque contattato **89 musei siciliani**, scelti tra i più rappresentativi per tipologia (Archeologico, Storico-artistico, Demo-etno-antropologico etc.), per aree territoriali e per competenze (Regionale, Comunale, Provinciale, Curia e Privato). Sei di questi musei, pur dimostrando interesse per la nostra iniziativa, sono stati impossibilitati a rispondere al nostro questionario poiché chiusi per ristrutturazione o in fase di trasferimento (il Museo Archeologico Regionale "Antonio Salinas" di Palermo, il Museo Regionale di Messina, il Museo Archeologico Regionale della Badia di Licata, il Polo Museale "Antonino Cordici" di Erice e il Museo Diocesano di Piazza Armerina)¹.

Ai musei presi in esame abbiamo sottoposto un questionario con 18 domande inerenti gli spazi e le strutture museali, il personale, i finanziamenti e le spese di bilancio, i giorni di apertura, l'accessibilità, il numero di visitatori e la tipologia, la valorizzazione e la promozione sul territorio e sul web, l'esistenza e l'attuazione di misure preventive in caso di calamità naturali, la realizzazione di analisi della qualità dell'aria e il rispetto dei parametri di qualità ambientale².

Da subito però abbiamo constatato problematicità nel prendere contatto con una buona parte dei suddetti musei; in alcuni casi, infatti, i numeri telefonici indicati nei rispettivi siti web museali non sono corretti o sono irraggiungibili³ e quando lo sono, abbiamo spesso incontrato serie difficoltà a trovare sul posto personale addetto a rispondere alle nostre richieste. È doveroso constatare che

¹ I primi tre musei avevano già partecipato alla Campagna del 2008.

² Rispetto al questionario *Salvailmuseo* 2008 abbiamo aggiunto tre quesiti relativi al numero di giorni di apertura dei musei durante l'anno, ai siti web e ai servizi aggiuntivi.

³ Originariamente infatti avevamo selezionato 100 musei siciliani ma, di fatto, siamo riusciti a metterci in contatto con 89.

alcuni di questi musei non sono provvisti nemmeno di una linea internet per comunicare e scambiare informazioni con l'esterno e, in molti casi, è stato necessario prendere contatto diretto con le rispettive Soprintendenze o con i Sindaci e/o Comuni per ottenere risposta circa la volontà o meno di prender parte alla nostra indagine.

Siamo dunque infinitamente grati ai **72 musei** che hanno aderito alla nostra iniziativa e ci hanno fatto pervenire il questionario compilato. Di questi, 29 avevano già aderito nel 2008.

I Musei intervistati che hanno voluto partecipare alla nostra inchiesta sono:

Nr	Denominazione del Museo
1*	Pinacoteca Zelantea - Acireale
2	Casa Museo Regionale "Luigi Pirandello" - Agrigento
3*	Museo Archeologico Regionale di Agrigento - Agrigento
4*	Museo Civico di Santo Spirito - Agrigento
5	Ex Collegio dei Padri Filippini - Agrigento
6*	Museum - Bagheria
7	Museo "Renato Guttuso" di Villa Cattolica - Bagheria
8	Museo Epicentro - Barcellona Pozzo di Gotto
9	Museo Storico della Pena e della Tortura - Brolo
10*	Museo Regionale della Ceramica - Caltagirone
11*	Museo delle Ville Storiche Caltagironesi e Siciliane - Caltagirone
12*	Museo Internazionale del Presepe "Collezione Luigi Colaleo" - Caltagirone
13*	Museo d'Arte Contemporanea - Caltagirone
14*	Museo Civico e Pinacoteca "Luigi Sturzo" - Caltagirone
15	Museo "Michele Tripisciano" - Caltanissetta
16	Museo Mineralogico "Sebastiano Mottura" - Caltanissetta
17	Museo Diocesano del Seminario "Giovanni Speciale" - Caltanissetta
18*	Museo Archeologico Regionale di Caltanissetta - Caltanissetta
19	Museo Civico "Don Guarneri" - Caltavuturo
20	Museo Archeologico Regionale di Kamarina - Scoglitti
21	Museo Civico di Castelbuono - Castelbuono
22*	Museo Civico Archeologico di Selinunte - Castelvetro
23*	Casa Museo Regionale "Giovanni Verga" - Catania
24	Museo Civico di Castello Ursino - Catania
25*	Museo Diocesano di Catania - Catania
26	Museo Storico dello Sbarco in Sicilia 1943 - Catania
27	Mostra della Radio d'Epoca - Catania
28	Mostra delle Carte Geografiche - Catania
29	Museo del Cinema - Catania
30*	Museo Mandralisca - Cefalù
31	Museo Archeologico Regionale di Centuripe - Centuripe
32	Museo della Targa Florio - Collesano
33	Antiquarium Comunale di Entella "Giuseppe Nenci" - Contessa Entellina
34	Museo Regionale Interdisciplinare di Enna - Enna

35*	Museo Archeologico Regionale di Gela - Gela
36*	Museo Archeologico Regionale di Naxos - Giardini Naxos
37*	Museo Civico d'Arte Contemporanea di Gibellina - Gibellina
38	Museo delle Trame Mediterranee - Gibellina
39	Museo del Filet - Isnello
40*	Museo Archeologico Regionale Eoliano "Luigi Bernabò Brea" - Lipari
41*	Museo Archeologico Regionale di Marianopoli - Marianopoli
42	Ente Mostra di Pittura Contemporanea - Marsala
43	Museo degli Arazzi Fiamminghi - Marsala
44	Museo Risorgimentale - Marsala
45	Museo Archeologico Regionale "Baglio Anselmi" - Marsala
46	Museo Diocesano - Mazara del Vallo
47*	Museo Cultura e Musica Popolare dei Peloritani - Messina
48	Museo del Costume e della Moda Siciliana - Mirto
49	Casa Museo di "Salvatore Quasimodo" - Modica
50	Museo Diocesano - Monreale
51	Museo della Zolfara "Angelo Petyx" - Montedoro
52*	Casa Museo Regionale "Antonino Uccello" - Palazzolo Acreide
53*	Galleria d'Arte Moderna "Empedocle Restivo" - S. Anna - Palermo
54*	Museo Diocesano - Palermo
55*	Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis - Palermo
56	Museo Geologico "Gaetano Giorgio Gemmellaro" - Palermo
57	Museo Internazionale delle Marionette "Antonio Pasqualino" - Palermo
58*	Casa Museo Regionale di Palazzo Mirto - Palermo
59	Museo Civico della Preistoria del Basso Belice - Partanna
60	Museo Civico "Antonio Collisani" - Petralia Sottana
61	Pinacoteca Comunale - Piazza Armerina
62	Museo delle Solfare di Trabia Tallarita - Riesi e Sommatino
63	Museo della Civiltà del Ferroviere - Roccapalumba
64	Museo del Gattopardo - Santa Margherita Belice
65	Museo "Nino Cordio" - Santa Ninfa
66	Museo dell'Emigrazione - Santa Ninfa
67*	Galleria Regionale di Palazzo Bellomo - Siracusa
68*	Museo Archeologico Regionale "Paolo Orsi" - Siracusa
69*	Antiquarium di Himera - Termini Imerese
70	Museo Civico "Baldassarre Romano" - Termini Imerese
71	Museo Regionale di Storia Naturale e del Carretto Siciliano di Palazzo d'Aumale - Terrasini
72*	Museo Regionale "Agostino Pepoli" - Trapani

* Musei che hanno aderito alla Campagna *Salvailmuseo* 2008.

Tipologia*	Nr musei	%
Archeologico	26	23,64
Storico-Artistico	17	15,45
Demo-Etno-Antropologico	10	9,09
Diocesano	5	4,55
Galleria	3	2,73
Pinacoteca	9	8,18
Scienze Naturali	3	2,73
Arte Moderna e Contemporanea	13	11,82
Casa Museo	6	5,45
Altro	18	16,36
		100,00

* Alcuni musei appartengono a più tipologie contemporaneamente.

Dipendente da*	Nr musei	%
Regione	24	32,43
Provincia	5	6,76
Comune	28	37,84
Privato	13	17,57
Curia	4	5,41
		100,00

* La Casa Museo "Salvatore Quasimodo" di Modica dipende dalla Regione ma la sua gestione è affidata a un soggetto privato, mentre il Diocesano di Palermo dichiara di dipendere dall'Arcidiocesi e da un privato.

Veniamo dunque ad analizzare i dati a noi pervenuti dalla compilazione dei suddetti questionari:

- Alla domanda se il museo disponga di spazi/strutture sufficienti per l'esposizione permanente, per le mostre temporanee e per il deposito delle opere il **54,17%** dei musei ha risposto di no, evidenziando tra le carenze maggiori l'insufficienza di spazi per le esposizioni temporanee e per il deposito. Allo stesso quesito, nel 2008, rispondeva di no il **48%** dei musei partecipanti all'inchiesta;
- Per quanto riguarda il personale, l'ambito scientifico (per il **22,52%**) e quello di custodia (per il **21,85%**) sono tra i più carenti per i musei intervistati. La situazione era abbastanza allarmante anche nel 2008, allorché ben il **79%** dei musei intervistati denunciava carenze di personale tecnico in ambito amministrativo, di custodia e di tutela e conservazione;
- Sul piano del bilancio, le dotazioni economiche dell'Ente di appartenenza incidono tra il 60 e il 100% per il **30,55%** dei musei, mentre per le risorse autogenerate (biglietti d'ingresso, diritti e varie) le percentuali scendono al **10,35%**; solo il **44%** riceve contributi da parte di enti terzi (Fondazioni, Regione, Comuni), per il **72%** su progetto e per il **28%** regolarmente⁴;
- Alla domanda di quanto incidano le spese per il personale, la catalogazione e il restauro, la ricerca e lo studio, le nuove acquisizioni etc, rispondono solo 50 musei su 72 (il **69,44%**).

⁴ Nel 2008, dipendeva economicamente dal proprio Ente di appartenenza l'80% dei musei.

Ciò, in alcuni casi, è dovuto al fatto che i suddetti musei non hanno un bilancio proprio e dunque bisognerebbe attingere queste notizie dai rispettivi Enti di appartenenza. In ogni caso, la maggior parte di essi afferma che le spese per il personale incidono attorno al **54,13%**; minime invece le percentuali destinate alla catalogazione, al restauro, allo studio, alle attività del museo e altro;

- Solo nel **42%** di questi musei sono state eliminate le barriere architettoniche e un altro **32%** sta pian piano adeguandosi alle Direttive Europee in materia di accessibilità, visibilità e adattabilità; il ritardo nell'adeguamento è in parte dovuto alla mancanza di fondi ma anche al fatto che molti musei sorgono all'interno di strutture di interesse storico-artistico e dunque difficilmente funzionali ad accogliere percorsi museali facilmente fruibili a determinate fasce di visitatori. Nell'inchiesta del 2008, il **68%** di 46 musei dichiarava di aver già eliminato le barriere architettoniche e un altro **26%** sosteneva di essere in corso di adeguamento;
- Si ritengono sufficientemente serviti dai mezzi pubblici il **64%** dei musei, con una media di 270 metri circa di distanza dalla più vicina fermata dell'autobus;
- L'**88%** effettua una rilevazione costante sull'afflusso di pubblico nel museo e il **58%** effettua anche indagini sulla tipologia di visitatori (composizione sociale, provenienza, soddisfazione rispetto alla visita etc); ciò segna un passo in avanti rispetto al dato sconcertante del 2008 allorché solo il **27%** dei 46 musei intervistati dichiarava di effettuare un monitoraggio sul flusso di visitatori;
- Effettuano attività di promozione sul territorio il **92%**, con il sostegno in genere del Comune per il **47%** o della Regione per il **27%**;
- L'**81%** di questi musei dispone di un sito web proprio o collegato al sito della Regione o del proprio Comune; il **75%** possiede inoltre un catalogo e/o brochure che ne illustrino opere esposte e percorsi espositivi;
- I musei che offrono al visitatore servizi aggiuntivi quali bookshop, caffetteria, visite guidate etc. sono solo il **44%**; il **58%** di quelli che ancora non ne dispongono ha già comunque individuato eventuali spazi per ospitarli;
- Il **75%** dei direttori o dei responsabili conosce l'Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei (art. 150 comma 6 del D.L. n. 112/1998) ma rimangono ancora in pochi i musei che si sono già adeguati a questi standard. Nel 2008 rispondevano di sì per l'**80%**;
- Nonostante ben l'**86%** dei musei sia perfettamente cosciente dei rischi naturali ed antropici cui è sottoposto il territorio in cui si trovano (il rischio sismico è in assoluto il più diffuso con una percentuale attestata al **67%**), soltanto il **31%** ha provveduto a dotarsi di un piano di emergenza per la messa in sicurezza delle opere, e di questi solo il **52%** prevede un piano per delocalizzarle in magazzini temporanei e il **36%** prevede la collaborazione di volontari; oltretutto, alla domanda se si sia mai testata la funzionalità del piano d'emergenza rispondono di sì soltanto 12 musei (il **16,66%**). Il **61%** conferma di essere a conoscenza del piano comunale della Protezione Civile ma soltanto 22 musei (il **30,55%**) dichiarano di conoscere gli eventuali riferimenti telefonici del responsabile della funzione "Beni Culturali". Nel 2008 il **30%** dei 46 musei partecipanti all'inchiesta si era dotato di un piano

specifico di emergenza per la messa in sicurezza delle opere e in pochissimi ne avevano anche testato la funzionalità; dichiaravano infine di essere a conoscenza del piano comunale della Protezione Civile solo il **40%** di essi;

- 44 musei intervistati dichiarano di rispettare i parametri di qualità ambientale (illuminazione **37%**, temperatura **33%** e umidità **30%**) ma soltanto in 9 su 72 hanno già realizzato analisi della qualità dell'aria all'interno delle sale; per il **94%** restano tuttavia assolutamente disponibili alla possibilità di effettuare analisi gratuite in futuro. Alla stessa domanda, nel 2008, il **45%** dei musei sosteneva di aver già effettuato analisi qualitative dell'aria.

Alla luce di questi dati possiamo fare una serie di brevi considerazioni. Partendo dalla definizione stessa di cosa sia un "Museo" e quali siano le sue principali finalità (definizione e finalità individuate dall'ICOM - *International Council of Museum*): il **Museo** è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che ha come obiettivo l'acquisizione, la conservazione, la ricerca, la comunicazione e l'esposizione per scopi di studio, di educazione e di diletto, delle testimonianze materiali dell'umanità e dell'ambiente. In una società come la nostra in cui il patrimonio storico, artistico, monumentale e naturalistico vive in uno stato di crescente degrado e incuria, in cui cogliere le magnifiche opportunità che la Sicilia offre con il suo immenso patrimonio culturale diventa un optional e non una costante, l'istituzione del museo al servizio della società e del suo sviluppo non gode purtroppo di buona salute.

Nel 2004 l'ICOM riassunse le finalità dei musei in 5 punti: **Acquisizione, Conservazione, Ricerca, Comunicazione ed Esposizione**. Analizzando la situazione dei musei siciliani constatiamo da subito che, in tutti i suddetti settori, emergono deficit rilevanti soprattutto nel campo della custodia, della conservazione e della ricerca. Che il sistema dei beni culturali in Sicilia stenti a funzionare è un problema ampiamente risaputo da decenni ed è in questa ottica che *Salvailmuseo* si propone di mettere in evidenza i principali problemi che riguardano l'apertura dei siti, la tutela, la valorizzazione e la messa in sicurezza degli stessi. Il nodo della redistribuzione del personale di custodia (attualmente costituito da 1570 unità)⁵ al fine di assicurare l'apertura dei siti tutto l'anno, per esempio, è stato recentemente portato alla ribalta delle cronache per il rischio chiusura dei luoghi culturali siciliani durante le domeniche e le festività. In un settore fortemente colpito dai tagli ai finanziamenti pubblici, in un momento in cui anche in ambito amministrativo i dipendenti lamentano le condizioni in cui operano tutti i giorni all'interno degli uffici delle Soprintendenze e dei siti culturali, dall'assenza di carta per stampare alle cattive condizioni dei locali a rischio allagamenti o crolli, diventa assai difficile stabilire quale siano i provvedimenti più urgenti da prendere.

Il quadro che ne emerge è confermato dall'esame dei questionari a noi pervenuti. Succede così che, secondo i nostri dati, per il **69,44%** dei musei intervistati le spese per il personale gravano sul

⁵ Dati dell'Assessorato Regionale dei BB.CC.

bilancio in percentuali consistenti (attestate attorno al **54,13%**)⁶; a fronte di percentuali così elevate permangono però carenze di personale di custodia (**21,85%**), di accoglienza (**18,54%**), nell'ambito scientifico (**22,52%**) e tecnico (**15,89%**). In questi due ultimi ambiti, tali carenze sono confermate dalle percentuali ridottissime destinate alla conservazione, al restauro e alla catalogazione, che incidono sui bilanci dei musei per il **3,29%**, alla ricerca e allo studio che scende in generale al **1,58%** e così anche per attività quali l'organizzazione di mostre e la didattica attestate al **12,30%**.

Gli spazi poi destinati all'esposizione permanente e/o temporanea o di deposito costituiscono un altro punto debole della catena: il **54,17%** dichiara di non disporre di spazi sufficienti. In alcuni casi più che di spazi fisici limitati si tratta probabilmente dell'assenza di progetti organici a medio e lungo termine, capaci di convogliare le esigue risorse economiche verso progetti realizzabili in tempi e modalità ragionevoli. Succede così che mentre a livello internazionale (ICOM *docet*) si fanno avanti sempre più la scienza della Museologia e della Museografia, i musei siciliani, che spesso tra l'altro sorgono all'interno di edifici storici, stentano a riprogrammarsi e adeguare le loro esposizioni con percorsi museali di nuova "generazione". L'insufficienza di spazi per il deposito delle opere inoltre non è un fattore di secondo ordine: oggetti e opere che non trovino un'adeguata conservazione all'interno dei magazzini, a prescindere dal fatto se saranno mai esposti o meno al pubblico, è comunque fondamentale ai fini di future ricerche scientifiche.

Tra le *mission* di un museo infatti ci sono lo studio e l'educazione, in quanto essi sono propedeutici allo sviluppo di un'identità nazionale, di un territorio o di una cultura. Studiare il patrimonio posseduto, garantirne una adeguata ed idonea conservazione, diffonderne la conoscenza attraverso comunicazioni scientifiche e/o i mass media e sviluppare percorsi museali mirati a consentire a tutti la fruizione delle opere e delle testimonianze culturali raccolte all'interno del museo, curandone anche gli aspetti tecnici quali l'illuminazione e la climatizzazione a fini conservativi delle stesse, sono dunque una priorità sociale.

Un'altra delle principali finalità dei musei è la promozione degli stessi e la comunicazione tra essi e gli Enti locali; tuttavia solo in pochi casi queste attività promozionali apportano un'effettiva crescita del numero di visitatori durante l'anno e una visibilità sufficiente; ciò è certamente dovuto alla mancanza di fondi ma la difficile situazione economica giustifica solo in parte le inefficienze del settore.

Negli ultimi 15 anni la circolazione delle informazioni è sempre più affidata, a livello nazionale e internazionale, ai new media ormai indispensabili per raggiungere fasce di pubblico senza limiti spazio-temporali. Il canale informatico incontra infatti un pubblico più evoluto e consapevole ed è per questo motivo che le Amministrazioni locali dovrebbero avvicinarsi a questo nuovo modo di approcciarsi con l'esterno al fine di diffondere la conoscenza e la promozione della cultura di un territorio. Un museo che non disponga di un proprio sito web o che non venga adeguatamente

⁶ La suddetta percentuale è il frutto di una media tra i musei che rispondono alla domanda in questione. Nel particolare però constatiamo una netta prevalenza di risposte che danno le spese per il personale in percentuali che oscillano tra il 60% e il 100%. Ciò ovviamente è da porre in riferimento anche agli Enti di appartenenza e ai rispettivi finanziamenti introitati da ciascun museo.

sponsorizzato su internet parte dunque già svantaggiato. Dalla somministrazione del nostro questionario apprendiamo che l'**81%** degli intervistati possiede uno spazio sul web per comunicare con il proprio pubblico, e questo è senz'altro un dato positivo. Abbiamo effettuato una verifica sull'efficienza di questi siti web per quel che concerne in particolare l'accessibilità e l'usabilità: constatiamo così che ben il **93%** di essi possiede queste due caratteristiche. Avere uno spazio su internet per un museo significa infatti diffondere il catalogo delle collezioni possedute, dialogare con scuole, università, istituzioni culturali e altri musei nazionali e esteri, prenotare visite e vendere biglietti, permettere lo svolgimento di attività didattiche con minor dispendio di risorse economiche, valorizzare non solo le opere che sono generalmente esposte permettendone una visione anche più analitica (rotazione dell'opera in 3d per esempio) ma anche di tutti quegli altri oggetti che, per motivi di spazio o altro, non sono mai stati esposti al pubblico. È pertanto auspicabile che i singoli Enti locali in sinergia con il canale informatico e mass mediatico rafforzino ancor di più il loro ruolo nel promuovere la conoscenza del proprio patrimonio culturale favorendone le collaborazioni.

Concludiamo il nostro *excursus* sottolineando un altro aspetto non indifferente emerso dall'analisi dei nostri questionari: meno della metà dei musei intervistati dispone di servizi aggiuntivi al pubblico (il **44%**)⁷. Il servizio di bar/ristorante, il guardaroba, il servizio di prenotazione, il servizio di visite guidate e di audioguide e il bookshop sono tutti servizi utili a rendere più confortevole e soddisfacente la visita al turista. In prospettiva di un miglioramento o di un ampliamento della propria offerta museale e delle proprie attività, i musei che già ne dispongono o che hanno individuato eventuali spazi per ospitarli, dovrebbero pertanto tener conto di quanto i servizi aggiuntivi costituiscano un'ottima vetrina in grado di aumentare la visibilità e l'accessibilità del museo a utenze di pubblico italiane ed internazionali⁸.

Consapevoli che la nostra iniziativa *Salvailmuseo* non possa di certo risolvere gli enormi problemi del sistema museale siciliano, constatiamo però con soddisfazione l'ampia adesione alla campagna, segno da parte dei direttori, dei responsabili e dei tecnici museali di un interesse reale a far conoscere all'opinione pubblica e alle autorità responsabili quali siano le problematiche più importanti nella gestione di tali strutture, speranzosi che dalla denuncia di tali situazioni si proponano e si attuino soluzioni adeguate alle varie necessità.

Dott. Valeria Gambino

Dott. Manuela Ingraio

Dott. Maria Laura Longo

del Circolo Legambiente "Francesco Lojacono" di Palermo

⁷ In genere si tratta esclusivamente del servizio di visite guidate.

⁸ Il servizio di prenotazione, il servizio di visite guidate e/o audioguide e il servizio ristorazione, per esempio, sono particolarmente graditi dai turisti stranieri.

Si ringraziano per essersi adoperati in amicizia alla consegna e alla compilazione dei questionari: Raffaele Beninati, Tanino Bonifacio, Vincenzo Caruso, Giulia Casamento, Nicola Catania, Massimiliano Cerra, Enzo Colavecchio, Domenico De Gennaro, Renato De Pietro, Paola Di Vita, Enzo Fiammetta, Antonio Gerbino, Venera Greco, Daniele Guicciardo, Gabriella Mazzola, Leopoldo Muratori, Giuseppe Musacchia, Rosario Perricone, Letizia Pipitone, Sebastiano Russo, Ernesto Ruta, Giuseppe Salluzzo, Irene Scannavino, Franco Sferlazzo. Ci scusiamo se involontariamente abbiamo dimenticato di menzionare qualcuno.